

# **VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI E VERIFICA DELLE COMPETENZE**

**- DANIELE ALETTI -**

- I VALUTAZIONE NELLA E DELLA SCUOLA
- II LA CULTURA E I METODI DELLA VALUTAZIONE
- III ELEMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA
- IV RAPPORTO TRA L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE E LA VALUTAZIONE
- V LA QUESTIONE DELLO STANDARD
- VI GLI *STANDARD* DI APPRENDIMENTO
- VII GLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO
- VIII LA QUESTIONE DELLA CERTIFICAZIONE

# **I VALUTAZIONE NELLA E DELLA SCUOLA**

## **1. *Presenza nel sistema educativo e sociale di due fattori:***

- a. Moltiplicarsi dei saperi e dei luoghi ove è possibile apprenderli.
- b. Principio di “educazione lungo tutto l’arco della vita”

**conseguenze:**

## **2. *affievolimento del ruolo centrale della scuola nelle politiche pubbliche***

## **3. *atteggiamento valutativo:***

- a. utenti (genitori)
- b. committenti (istituzioni)

**limiti:**

## **4. *pratica delle verifiche sistematiche degli apprendimenti: sporadica***

## **5. *manca di un’azione di feed-back tra***

- a. prove di valutazione
- b. verifiche sistematiche degli apprendimenti
- c. formazione dei docenti

## [I. VALUTAZIONE NELLA E DELLA SCUOLA]

**risposte:**

### **6. autonomia dei singoli istituti nello sviluppo di una cultura della valutazione**

a. valutazione didattica:

➤ *processi ed esiti dell'apprendimento*

b. valutazione di istituto:

➤ *caratteristiche del servizio scolastico*

c. valutazione di sistema:

➤ *rapporto costi/benefici*

➤ *macro-indicatori*

➤ *peso delle variabili geografiche e territoriali*

### **7. autonomia dei singoli istituti nello sviluppo di una attitudine alla valutazione**

a. autovalutazione:

➤ *coinvolge i soggetti stessi che compiono l'attività*

b. valutazione interna:

➤ *raggiungimento di obiettivi specifici*

c. valutazione esterna:

➤ *agenti esterni testano il raggiungimento di obiettivi definiti a livello generale*

## **II LA CULTURA E I METODI DELLA VALUTAZIONE**

### **1. *Soddisfazione dei fruitori:***

- a. analisi dei bisogni formativi e dei giudizi espressi dai fruitori
- b. chiave di volta con cui valutare un prodotto o servizio.

### **2. *Analisi sistemica dell'organizzazione scolastica:***

- a. contesto ambientale entro cui la scuola opera
- b. risorse a disposizione
- c. processi attivati ed i loro risultati

### **3. *Matrice epistemologica di tipo psicosociale dell'autoanalisi di istituto:***

- a. stretto legame tra valutazione e azione innovativa
- b. coinvolgimento diretto degli operatori nell'azione valutativa
- c. occasione per tutti di auto-apprendimento
- d. focalizzazione del processo di auto-revisione su specifiche priorità

### **4. *Indicatori educativi:***

- a. profilo generale del sistema educativo osservato
- b. organizzazione di dispositivi capaci di segnalare eventuali disfunzioni.

## [II LA CULTURA E I METODI DELLA VALUTAZIONE]

### 5 *Esiti formativi (controllo sui risultati ottenuti):*

- a. sistema educativo efficace se riesce a perseguire i propri obiettivi formativi
- b. sistema educativo rigoroso se accerta risultati educativi e culturali

## III ELEMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA

### 1. *Cogliere il nesso tra:*

- a. valutazione
- b. modifiche di finalità e obiettivi di apprendimento secondo la didattica orientativa:
  - *conoscenze*
  - *capacità, abilità, competenze*
  - *regole di comportamento*

### 2. *Insegnanti:*

- a. associano la valutazione al controllo sul loro operato professionale e didattico
- b. sono danneggiati dalla mancanza di un efficiente sistema di rilevazione degli apprendimenti per cui di fronte alle critiche contrappongono una difesa autoreferenziale.

### [III ELEMENTI DI EFFICACIA DEL SISTEMA]

#### 3. *standard nazionali*:

a. valutazione (di sistema, di istituto, degli apprendimenti)

➤ *obbligo di legge*

➤ *impegno deontologico*

b. intensificare la partecipazione dei sistemi scolastici nazionali alle indagini internazionali sull'apprendimento (ex. OCSE).

c. stabilire livelli accettabili di prestazione per dar conto dei livelli di preparazione assicurati dalla scuola.

d. ricercare “indicatori” sul funzionamento dei sistemi educativi

➤ *dinamiche tra processi (di insegnamento) e risultati (di apprendimento)*

➤ *maggiore complessità degli indicatori di apprendimento rispetto agli indicatori oggettivi di rendimento dell'azione amministrativa*

## **IV RAPPORTO TRA L'AUTONOMIA DELLE SCUOLE E LA VALUTAZIONE**

***1. Ogni scuola può predisporre forme e modalità che riterrà più opportune per la valutazione in itinere***

***2. Certificazione finale degli esiti:***

- a. deve sottostare a regole e criteri nazionali
- b. deve consentire comparazioni rispetto a soglie definite:
  - *standard assoluto o di progetto (a priori)*
  - *standard di risultato o normativo (a posteriori: dopo aver rilevato la distribuzione delle prestazioni)*

***3. Individuazione degli Indicatori:***

***(parametri comuni di riferimento che qualificano un fenomeno in modo tale da rendere possibile la sua "misurabilità")***

- a. standard di “apprendimento” degli allievi:
  - *servono ad individuare i livelli di competenza considerati accettabili*
- b. standard di “funzionamento” della scuola:
  - *devono indicare le caratteristiche essenziali di una scuola efficace*

4. **Modalità:**

- a. individuazione degli indicatori non dall'alto, ma interagendo con le scuole e le esperienze migliori.
- b. ogni scuola deve sviluppare capacità di autoanalisi

## V LA QUESTIONE DELLO STANDARD

1. ***Performances cognitive misurabili negli allievi: non esauriscono il quadro della valutazione*** (attuali prove Invalsi).

2. ***Questioni da condividere con gli insegnanti:***

- a. interpretazione degli apprendimenti
- b. concetto di competenze
- c. rapporto con le conoscenze

3. ***Individuazione di obiettivi di apprendimento:***

- a. tendenti al trasversale
- b. tradotti possibilmente in indicatori di prestazione

➤ *enunciati descrittivi che consentono di esprimere un apprezzamento quantitativo di una caratteristica*



#### [V LA QUESTIONE DELLO STANDARD]

#### 4. *Standard quale derivazione latina da “stendardo”:*

a. valore simbolico:

➤ *punto focale al quale mirare per definire la bontà di un “prodotto” culturale*

b. idea condivisa di:

*e. scuola*

*f. progetto culturale ed educativo*

*g. conoscenze e competenze di cui si intende accertare il possesso da parte degli allievi*

#### 5. *Standard quale definizione condivisa di una soglia accettabile di una prestazione dell'apprendimento:*

a. definibile a priori, in modo “assoluto”, secondo un criterio di padronanza

b. e a “posteriori”, secondo un criterio che si riferisce alla distribuzione dei risultati rilevati (*la media, la moda, lo scarto rispetto alla media*)

#### 6. *Standard quale stimolo al miglioramento:*

a. sbarazzarsi della tendenza a fissarsi sul concetto di “sufficienza”

#### [V LA QUESTIONE DELLO STANDARD]

- b. elevare la soglia dello standard, puntando verso l'alto per indurre comportamenti virtuosi negli allievi.
- c. consente agli utenti di scegliere le scuole migliori

#### 7. Criticità dello standard:

- a. conoscenza pubblica dei risultati ottenuti dagli allievi di una scuola:
  - *incentiva le disuguaglianze tra scuole, determinando dislivelli difficilmente colmabili*
- b sistema valutativo italiano:
  - *i dati sui risultati sono comunicati in via riservata alle singole scuole, affinché possano intervenire e regolare i processi*
- c obbligatorietà della partecipazione alla somministrazione delle prove:
  - *non deve essere percepito dalla scuola come un obbligo, ma come una convenienza*

## **VI GLI *STANDARD* DI APPRENDIMENTO**

### ***1. Legislazione sull'autonomia: duplice prospettiva dello standard***

- a. standard di apprendimento
- b. standard di funzionamento
- c. standard nazionali senza variazioni sulla base di:
  - *geografia*
  - *situazioni sociali*

### ***2. Standard: risultati degli alunni (apprendimenti, prestazioni, competenze)***

- a. contesto dell'apprendimento:
  - *caratteristiche dell'ambiente educativo*
- b. qualità dei processi di insegnamento
- c. dinamiche dell'apprendimento
  - *interattivo*
  - *costruttivo*
  - *strategico*

## **VI GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO**

### **3. *Esigenza da coniugare:***

a. essenzialità degli obiettivi formativi

b. obiettivi:

➤ *descrizione analitica*

➤ *misurabilità*

### **4. *Delineare non più di 7-8 abilità sottese alle diverse discipline:***

a. comprensione dei testi

b. ricchezza del lessico

c. capacità di argomentare

d. capacità di impostare un problema

e. produzione di testi di vario genere

### **5. *Caratteristiche delle suddette competenze:***

a. abilità trasversali

b. abilità trasferibili

➤ *dal contesto disciplinare*

➤ *ad altri contesti*

[VI GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO]

c. abilità trasformabili in procedure di lavoro della mente dei ragazzi

- *modi di pensare*
- *modi di organizzare il proprio lavoro*
- *metodo di studio*

d. conoscenze

- *“procedurali”*
- *piuttosto che “dichiarative”*

e. non contenuti cognitivi statici, ma di azioni cognitive corrispondenti al

- *formalizzare*
- *contestualizzare*
- *comunicare*

**6. *Insufficienza delle prove strutturate (risposta chiusa multipla):***

- a. danno molte informazioni in modo attendibile e valido
- b. premiano le risposte convergenti

## [VI GLI STANDARD DI APPRENDIMENTO]

c. scartano:

- *imprevisti*
- *errori*
- *processi di pensiero sottesi a determinate prestazioni*

### 7. *Necessità:*

- a. quesiti a risposta aperta
- b. prove di carattere semi-strutturato: spazi di risposta più variegati, in grado di attivare una pluralità di processi
  - *percettivi*
  - *cognitivi*
  - *linguistici*
  - *espressivi*
- c. consentono di vedere come un allievo imposta la soluzione di un problema

## 8. *Approccio clinico-osservativo alla valutazione:*

a. costruzione di un *port-folio* personale:

➤ *documentazione progressiva delle competenze acquisite e dei processi ad esse sottese*

b. rapporto tra “port-folio” e “standard”:

➤ *superare l’antitesi in una coesistenza funzionale*

c. commisurazione delle proprie competenze con alcuni standard di riferimento

➤ *per esempio la struttura del port-folio europeo delle lingue*

## **VII GLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO**

### **1 *Valutazione globale:***

- a. dell'offerta formativa
- b. della qualità della proposta didattica
- c. dell'organizzazione della scuola

### **2 *Concetto di qualità:***

- a. deve scaturire da una condivisione di criteri tra
  - *osservatore*
  - *osservato*

### **3 *Strategia istituzionale di valutazione:***

- a. interna
- b. esterna
- c. autovalutazione
- d. eterovalutazione

### **4 *I sistemi più efficaci sono quelli che combinano***

- a. punto di vista interno del valutato
- b. punto di vista esterno del valutatore



### ***5. Vantaggi della Peer Review***

- a. migliore conoscenza dei problemi reali che riguardano la gestione quotidiana e l'attività educativa
- b. maggior coinvolgimento degli operatori scolastici, i quali sono per primi chiamati a condurre un'analisi critica del funzionamento della loro scuola
- c. individuazione contestuale di strategie di miglioramento ed innovazione non calate dall'alto ma elaborate dagli stessi protagonisti dell'attività di insegnamento
- d. tende a trasformarsi in monitoraggio

### ***6. Peer Review (“valutazione tra pari”):***

- a. metodologia che consente di giungere
  - *ad un rapporto valutativo “esterno” della qualità della scuola*
  - *dopo un percorso fortemente interattivo con gli attori interni*
- b. prima fase che innesca un'azione interna di autovalutazione:
  - *alla scuola viene inviata una check-list di aspetti da sottoporre all'attenzione degli attori interni*

## [VII GLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO]

c. seconda fase che svolge l'*osservazione esterna*: visite e sopralluoghi condotti da un gruppo di pari

➤ *colleghi*

➤ *valutatori professionisti*

➤ *esperti esterni*

d. terza fase che dà luogo ad una bozza di rapporto da parte degli osservatori esterni, rapporto su cui gli “interni” possono avanzare le loro osservazioni.

e. quarta fase che conduce alla redazione e pubblicazione del Rapporto finale di valutazione sulla scuola

### **7. Obiettivi della valutazione:**

a. visione etico-professionale:

➤ *disporre di informazioni e conoscenze utili per migliorare e per rendere conto all'esterno di quanto si viene realizzando nella scuola.*

➤ *rendere visibile, e quindi condivisibile, attraverso un sistema di indicatori, le caratteristiche del progetto educativo*

## [VII GLI STANDARD DI FUNZIONAMENTO]

### b. obiettivo etico-funzionale:

- *non deve prevalere una logica indagatoria ed intrusiva*
- *aiutare ogni scuola a dotarsi di un proprio sistema interno di autovalutazione e di miglioramento*
- *bandire la autoreferenzialità confrontandosi con altre scuole e con altre informazioni di riferimento*

### c. obiettivo finale del sistema valutativo co-costruito:

- *ogni istituto autonomo diventa una unità informativa di base*
- *ogni istituto deve convogliare le proprie informazioni (vere, vissute, partecipate) verso un dato comparativo nazionale*
- *ogni istituto può e deve migliorare se stesso e contribuire a migliorare l'intero sistema*

## VIII LA QUESTIONE DELLA CERTIFICAZIONE

### **1. *Autonomia organizzativa e didattica delle scuole: dirette conseguenze sulle modalità di valutazione:***

- d. maggiore flessibilità delle soluzioni curricolari (didattica modulare)
- e. diversificazione dell'offerta formativa (con una pluralità di opzioni e di possibili arricchimenti)
- f. Osmosi e integrazione tra l'istruzione scolastica e le esperienze formative svolte in altri contesti

- 1. formazione professionale*
- 2. apprendistato*
- 3. lavoro*
- 4. autoformazione*

### **2. *Compiti della scuola:***

- a. Certificare le competenze acquisite da un allievo:

- *compito essenziale per ogni struttura scolastica e formativa*
- *valutazione quale atto indispensabile per “regolare” il rapporto tra insegnamento e apprendimento*

## [VIII LA QUESTIONE DELLA CERTIFICAZIONE]

➤ *valutazione assolve ad un preciso impegno giuridico attestando gli esiti di un percorso di istruzione (scolastica) e di formazione (professionale)*

b. attestare esplicitamente ed analiticamente le competenze riferite alle abilità e conoscenze acquisite dai soggetti in formazione:

➤ *Conoscenze fondamentali (es. linguistiche, informatiche)*

➤ *Conoscenze tecniche (cioè di settore: es. contabili, finanziarie)*

➤ *Trasversali:*

- Relazionali
- Organizzative
- Decisionali

c. Ricercare criteri di riferimento per la definizione di standard nazionali minimi di competenza:

➤ ***esempio:*** competenza certificabile quale “insieme strutturato di conoscenze e di abilità, di norma riferibili a specifiche figure professionali, acquisibili attraverso percorsi di formazione professionale, e/o esperienze lavorative, e/o autoformazione, valutabili anche come crediti formativi” (dm Lavoro 31.05.2001)

d. Richiamare l'impegno per una maggiore integrazione/alternanza tra percorsi scolastici "curricolari" e percorsi formativi verso il lavoro

➤ *Apprendistato*

➤ *addestramento professionale*

➤ *contratti di formazione-lavoro*

e. Imporre l'adozione di criteri di valutazione capaci di "apprezzare" le competenze dagli allievi indipendentemente da dove siano state effettivamente acquisite.

➤ *dal luogo (ambiente di lavoro o attività di tirocinio)*

➤ *dalle modalità (lezioni, stages, ecc.)*

➤ *dal contesto (scuola, corsi brevi, autoistruzione, ecc.)*